

News & Wine



Paura dazi

Allarme dazi, pericolo sentito anche dal mondo del vino di Montalcino che storicamente ha un forte legame con gli Stati Uniti, mercato di riferimento. "La preoccupazione è altissima, per Montalcino il mercato Usa vale il 20-30% del fatturato - ha detto a WineNews il presidente del Consorzio del Brunello, Fabrizio Bindocci - ci siamo mossi a suo tempo con la politica per capire se c'era possibilità di fare qualcosa, ma non è la nostra politica che non può intervenire, è Trump che non ascolta. Molte aziende hanno spedito prodotto già dai primi di gennaio per arginare un po' i rischi, ma se arrivassero i dazi sarebbe davvero un grande problema".



Agenda

Cene & convegni

Domani 3° appuntamento del ciclo di convegni del comitato Montalcino Bio: l'azienda Col d'Orcia ospita "Imparare le strategie vegetali" (ore 9). Il 18 gennaio cena della bagna cauda nel Travaglio (ore 20, le prenotazioni scadono oggi) e serata con cucina abruzzese e vini di Colle Florido a La Sosta (dalle ore 19.30). Intanto è cominciata la vendita dei biglietti di Benvenuto Brunello 2020 (visitare www.consorzioBrunelloMontalcino.it) per gli enoappassionati, che avranno tre giorni a disposizione (22-24 febbraio) per degustare i nuovi vini sul mercato.

Soci@l

Navette, perché no?

In un comune dal territorio così vasto, con un'età media sempre più avanzata, con servizi (banche, poste...) sempre più scarsi e con piccole frazioni che rischiano lo spopolamento, perché non pensare ad istituire un servizio navetta, utile soprattutto per persone che vivono difficoltà provvisorie o meno. Altrove, anche a pochi chilometri di distanza da Montalcino, ci hanno pensato. Perché non seguire questo esempio?



Cultura & Paesaggi

I 100 anni di Federico Fellini, amico di Montalcino

"Un giorno, verso la fine degli anni Settanta, chiamò Mario Guidotti e mi disse: ho qui con me Fellini e sua moglie, vorrei portarli a Montalcino. La casa è aperta, risposi io. Cominciò, così, una simpatica amicizia". La "Signora del Brunello", Francesca Colombini Cinelli, condivide con la Montalcinonews il suo ricordo di Federico Fellini, uno dei più grandi registi della storia del cinema, che il 20 gennaio avrebbe compiuto 100 anni. "Passava le acque a Chianciano, mentre per il vino sceglieva il Brunello", spiega Donna Francesca, mentre scorre davanti a sé alcuni scatti dell'epoca. Dove si nota un Fellini disteso, lontano dagli stress di Cinecittà. "Veniva qui d'estate per rilassarsi, non parlava mai di lavoro. Scherzava con le persone, si divertiva col cane, scendeva in cantina a offrire vino, a spiegare cos'era il Brunello. Curiosava in caseificio per vedere come si faceva il formaggio. Era ghiotto di pecorino secco, zabaione e donzeline". Fellini ricevette alla Fattoria dei Barbi il premio Nastro d'Argento, per il film "La città delle donne". Siamo nell'estate del 1981, Montalcino sta conoscendo un fermento incredibile con l'inizio del Festival dell'Attore e la nascita del premio letterario e giornalistico "Barbi Colombini" (a cui aderì la moglie di Fellini, Giulietta Masina) istituito da Francesca Cinelli Colombini. "Volevo un premio d'élite - ricorda - che valorizzasse il territorio e che portasse a Montalcino persone di primo piano". E ci riuscì. Leone Piccioni, Gianni Brera, Mario Luzi, Enzo Biagi, Sergio Zavoli, Susanna Tamaro, Mario Rigoni Stern, solo per citarne alcuni. Una volta il premio stava per vincerlo Indro Montanelli, ma Donna Francesca disse no, perché non sarebbe venuto a Montalcino a ritirarlo. L'ultimo a ricevere il riconoscimento è stato Giorgio Bocca, nel 1998. Dall'anno dopo ad occuparsene fu la figlia di Francesca, Donatella, che cambiò nome (Premio Casato Prime Donne, ndr) e successivamente anche la giuria, interamente al femminile.

Uomini & Terra

Niente Brunello per Cerbaiona

Sorpresa nel mondo del vino. Cerbaiona non produrrà il Brunello di Montalcino 2015 e si presenterà sul mercato 2020 con il solo Rosso di Montalcino 2015. E mentre l'annata 2015 del re del Sangiovese da molti viene considerata come "destinata ad entrare nella storia" c'è chi va controcorrente. "La decisione - dice Matthew Fioretti, Managing Partner & Technical Director di Cerbaiona - è stata presa in seguito al riassetto dell'azienda in occasione del nostro insediamento come nuovi proprietari. Sono arrivati alla conclusione che dovevamo rinunciare a mettere sul mercato l'annata 2015 del prodotto di punta di Cerbaiona e lavorare maggiormente per determinare la giusta direzione che l'azienda doveva prendere". Una scelta "filosofica" forte ma dettata anche dalla "necessità di mettere in discussione il proprio operato e di non adagiarsi sugli allori".



Storia & Attualità

Lebreton a Montalcino per rivivere il Festival dell'Attore

Sono passati quasi 40 anni da quando Paolo Coccheri, nel 1981, decise di fondare il "Festival internazionale dell'attore", che richiamò a Montalcino alcuni tra i più importanti maestri come Orazio Costa, Dario Fo, Lindsay Kemp, Cathy Berberian, Ferruccio Soleri e il francese Yves Lebreton, che nei giorni scorsi è tornato a Montalcino per rivivere luoghi e personaggi di quel periodo così dinamico e vivace. "Un momento unico della mia attività professionale, c'era un'incredibile disponibilità del pubblico", ricorda Lebreton, grande maestro del teatro corporeo con tantissimi spettacoli alle spalle, che vive in Italia dal 1981, quando acquistò casa a Montespertoli, nel fiorentino, dove avviò un centro di formazione teatrale. "Da tempo mi dedico alla scrittura, è venuto il momento di mettere per iscritto l'esperienza accumulata per lasciarla alle generazioni future. Lo spazio a Montespertoli è diventato troppo grande e l'idea è di venderlo e comprare qualcosa da qualche altra parte. Dove? Non so, forse torno in Francia. Ma nel mio cuore resta Montalcino. Continuo ad insegnare, tengo dei laboratori un po' ovunque, non ci sarebbero problemi a farli pure a Montalcino".

